



22 giugno 2020

n. 233

Newsletter Attività delle Assemblee parlamentari internazionali NATO

ASSEMBLEA PARLAMENTARE	1
<i>Webinar</i> sulla Crisi economica globale e risposta internazionale	1
NATO	2
Ministeriale Difesa	2

ASSEMBLEA PARLAMENTARE

WEBINAR SULLA CRISI ECONOMICA GLOBALE E RISPOSTA INTERNAZIONALE

Il **19 giugno** si è svolto il terzo *webinar* organizzato dall'Assemblea parlamentare della NATO, dedicato al tema della Crisi economica globale e della risposta internazionale. Al webinar hanno partecipato circa **75** persone tra parlamentari, staff e osservatori da **16 paesi** della NATO e dell'OCSE nonché rappresentanti del Parlamento europeo. Per la **Delegazione italiana** hanno partecipato il **Vicepresidente Paolo Formentini** e il **deputato Matteo Luigi Bianchi**.

I parlamentari della NATO hanno avuto uno scambio di opinioni con **Alvaro Santos Pereira**, Direttore della sezione per gli studi nazionali presso il dipartimento di Economia dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (**OCSE**), sulle prospettive economiche globali e le risposte internazionali. L'Assemblea ha una partnership decennale con l'OCSE.

Alvaro Pereira ha osservato che "**Tutte le economie OCSE sono in recessione**, molte delle quali con recessioni a doppia cifra, e la

ripresa sarà lenta e incerta". L'**economia si riprenderà pienamente solo nella fase tre**, quando sarà pronto il vaccino. Nella fase due ci sono ancora settori chiave molto colpiti, come il turismo e la ristorazione, soprattutto nei Paesi dell'Europa meridionale. Il **crollo del PIL è maggiore rispetto alla crisi del 2008**. Il **debito pubblico** aumenterà, raggiungendo il **20% del PIL**, in quanto le politiche di bilancio e monetarie danno un grande supporto all'economia in questa fase (anche attraverso la cassa integrazione per evitare licenziamenti di lavoratori). Il rischio insolvenza potrebbe avere conseguenze in tutto il mondo e saranno necessarie leggi per regolamentare queste situazioni. Sarà, ad esempio, necessario **velocizzare la burocrazia** perché le risposte alla crisi siano rapide ed efficaci.

Ha, quindi, sottolineato che "particolarmente preoccupante è il fatto che praticamente **tutti i potenziali catalizzatori per la crescita vengono colpiti contemporaneamente**, ad esempio:

- la domanda dei consumatori, gli investimenti e il commercio internazionale sono diminuiti repentinamente;

- rimane una tremenda incertezza sulla pandemia e una potenziale seconda ondata, che indebolisce gli investimenti e altre attività economiche;
- i giovani e i gruppi vulnerabili che non dispongono di risorse per sopravvivere economicamente sono messi a grave rischio;
- livelli elevati di debito societario comportano un'altra serie di rischi, mettendo potenzialmente a dura prova i mercati finanziari;
- i mercati emergenti sono fortemente colpiti da un drastico calo dei prezzi delle materie prime e da una fuga di capitali senza precedenti".

Questi rischi pongono sfide politiche estremamente complesse e "i **governi devono iniettare liquidità nei mercati** per sostenere la domanda e aiutare le imprese a trattenere i lavoratori e rimanere solventi. I governi dovranno infine affrontare oneri di debito più pesanti e, più che mai, dovranno ora **mobilitare le entrate fiscali in modo efficiente**. Infine, alcune spese dovranno concentrarsi su settori vulnerabili della società per garantire che i loro bisogni di base vengano soddisfatti man mano che questa crisi si sviluppa".

L'**economia mondiale non può permettersi un secondo lockdown**: è quindi fondamentale che gli **Stati si preparino ora** ad affrontare una possibile seconda ondata di COVID-19, **rafforzando i sistemi sanitari** e facendo scorte di farmaci e strumentazioni mediche. Il **denaro pubblico va investito in settori chiave**, come appunto i servizi sanitari, il digitale, la banda larga, le infrastrutture. È **necessario** per gli Stati **avere un'economia competitiva e un programma di riforme**, piuttosto che riproporre una gestione statale come in passato, che ha dato risultati terribili.

Attraverso le fusioni sarà possibile salvare un maggior numero di aziende e preservare i posti di lavoro. Preoccupa la **disoccupazione giovanile** che in alcuni Paesi sarà **fonte di instabilità e minaccia alla sicurezza**. Sarà dunque necessario investire nella formazione professionale. A suo parere l'Unione europea ci si è concentrata sulla politica monetaria ma è fondamentale una **maggior collaborazione e solidarietà tra i paesi UE**. In merito al **cambiamento climatico**, ha dichiarato che la crescita economica è

compatibile con la sostenibilità ambientale e che bisognerà scegliere politiche economiche propizie al cambiamento climatico. Sulla possibilità di avere **un vaccino in tempi rapidi**, Pereira ha ricordato che per HIV e Ebola non esiste un vaccino ma ci sono trattamenti e terapie efficaci. Anche per il Covid-19 si può immaginare che arrivi prima la terapia che il vaccino. La disponibilità del vaccino va considerata un mix tra il bene comune e l'attività commerciale, quindi è immaginabile che in futuro i paesi in via di sviluppo non saranno in grado di averlo subito ma certamente l'Unione europea, gli Stati Uniti e Fondazioni aiuteranno i paesi più fragili. Infine, ha parlato di un **processo di re-industrializzazione** che permetterà una produzione più personalizzata grazie alla digitalizzazione.

NATO

MINISTERIALE DIFESA

I ministri della Difesa della NATO si sono riuniti in videoconferenza il 17 e 18 giugno 2020, prendendo decisioni per rafforzare la deterrenza e la difesa dell'Alleanza.

Nella conferenza stampa che è seguita, il Segretario generale Stoltenberg ha dato conto delle principali decisioni assunte nonché dei temi di discussione. In particolare, ha ricordato che la pandemia **COVID-19** non comporta che le altre sfide siano scomparse: **attori statali e non statali continuano i loro tentativi di destabilizzare, intralciare e dividere gli Alleati**. Quindi il lavoro della NATO è quello di rimanere pronti a difendere tutti gli alleati da qualsiasi minaccia.

In vista di una **possibile seconda ondata** della pandemia, i ministri hanno concordato: un **nuovo piano operativo**; una **scorta** di attrezzature mediche per assistenza immediata ad alleati e partner; un **fondo** per l'acquisizione di forniture e servizi medici critici. Molti alleati si sono già offerti di donare attrezzature mediche e di contribuire al fondo. Gli alleati rimangono impegnati ad aiutarsi a vicenda e a collaborare con gli altri attori internazionali, in particolare con l'Unione europea.

Nel corso della riunione, particolare attenzione è stata dedicata alla **Russia**, che lo scorso

anno ha portato alla fine del Trattato INF, a causa del dispiegamento di missili SSC-8.

La Russia sta inoltre ammodernando i suoi missili balistici intercontinentali, testando il suo sistema missilistico aviolanciato e sviluppando un missile da crociera a propulsione nucleare, oltre ad utilizzare una retorica sul nucleare volta ad intimidire e minacciare gli Alleati.

I ministri hanno discusso di queste sfide e concordato un **pacchetto equilibrato di misure politiche e militari**, tra cui: il rafforzamento della difesa aerea e missilistica integrata; l'acquisizione di nuovi sistemi di difesa aerea e missilistica da parte di alcuni alleati (tra cui batterie Patriot e SAMP / T); investimenti in capacità convenzionali avanzate, tra cui aerei da caccia di quinta generazione; l'adattamento dei processi di *intelligence* e delle esercitazioni; ulteriori passi per mantenere la deterrenza nucleare NATO sicura, protetta ed efficace.

I ministri si sono anche riuniti nel formato del **gruppo di pianificazione nucleare**. Al riguardo si è deciso di mantenere la deterrenza e difesa ma di non schierare nuovi missili nucleari terrestri in Europa (per non emulare l'atteggiamento della Russia). Del resto, la NATO ha ridotto il proprio arsenale nucleare in Europa del 90% dalla fine della guerra fredda.

In merito al **rafforzamento della capacità di resilienza**, i ministri hanno concordato di aggiornare i requisiti minimi per la resilienza nazionale per affrontare e contrastare meglio: le minacce informatiche; i rischi per la sicurezza delle catene di approvvigionamento; le conseguenze negative della proprietà e del controllo stranieri.

Altri temi oggetto della riunione sono stati; la **Cina**, che - come grande potenza militare - ha anche importanti responsabilità e dovrebbe quindi partecipare al controllo globale degli armamenti; il tipo di approccio da adottare verso la Cina **sarà uno dei temi del processo di riflessione** della NATO; le **missioni** e le operazioni della NATO, in **Afghanistan e Iraq**.

Gli alleati hanno ribadito il forte impegno per la sicurezza a lungo termine dell'Afghanistan, per garantire che il processo di pace prosegua. Per sostenere il processo di pace la NATO sta

adeguando la presenza in Afghanistan, in coordinamento con gli Alleati.

In Iraq, le forze di sicurezza hanno fatto notevoli progressi, nonostante l'ISIS abbia provato a sfruttare la pandemia di COVID-19 in suo favore. Nel colloquio con il nuovo primo ministro al-Kadhimi, il mese scorso, Stoltenberg ha sottolineato che la NATO rimane impegnata a lavorare con l'Iraq nella lotta contro il terrorismo internazionale per garantire che ISIS non ritorni. Nella riunione odierna, gli alleati hanno ribadito il loro impegno a intensificare gli sforzi in Iraq, in piena consultazione con il governo iracheno e la coalizione globale.

Sia l'Afghanistan che l'Iraq hanno richiesto l'assistenza della NATO per far fronte alla pandemia di COVID-19 ed entrambi hanno ricevuto aiuti dagli alleati della NATO, comprese le forniture mediche cruciali.

Infine si è discusso della **situazione in Libia**: sebbene non fosse all'ordine del giorno, diversi alleati hanno sollevato la questione, a causa delle implicazioni per la sicurezza dell'Alleanza.

La NATO sostiene fortemente gli sforzi guidati dalle Nazioni Unite in Libia (nonché l'attuazione delle relative decisioni sull'embargo) e il processo di Berlino. È anche preoccupata per la crescente presenza della Russia. Il Segretario Generale ha confermato che le autorità militari della NATO stanno indagando sull'incidente che ha coinvolto una nave della marina francese impegnata nell'Operazione Sea Guardian e una nave della marina turca, per chiarire cosa sia successo. In merito al possibile sostegno della NATO all'operazione dell'UE Irini, Stoltenberg ha affermato che sono in corso colloqui e contatti ma nessuna decisione è stata ancora assunta.